

Cosa deve isolare concettualmente e operativamente l'alunno a proposito di Boccaccio e della lettura del *Decameron*

1) Dati contestuali, componente storico – antropologica e socio – economica

Vita , abitudini, ruoli economici delle classi sociali, culture di gruppi e singoli, linguaggi comunicativi

Storicità dei dati – **verifica della distanza – attualità anche di atteggiamenti e comportamenti dei personaggi**

2) Componente psicologica dei personaggi

Decontestualizzare le tematiche, estrapolando i **motivi** che articolano il discorso narrativo, per isolare ruoli, scopi, obiettivi delle azioni, intenzionalità.

Individuare **tipologie di personaggi e di vicende** in rapporto alle singole giornate

Operare raffronti anche in chiave psico - cognitiva

3) Valori, credenze, intenzionalità, progettualità, orientamenti

Come vivono e lavorano i personaggi (rapporti con l'attualità), rapporti con l'iconografia, come si vestono, si spostano, si divertono, come vedono i sentimenti, come considerano onestà, ingegno, fortuna, intraprendenza, coraggio, furbizia, cavalleria, relativismo morale e religiosità, apparenza / realtà, caso / fortuna. Valore semantici di *natura* e *fortuna* in chiave diacronica.

La categoria dell'umorismo in Boccaccio, come **scarto dalle attese**; beffa, risposta arguta, falsa confessione, uso ingannatore di linguaggi immaginari, connotazioni blasfeme e parodiche, ribaltamento di ruoli codificati (es. peccatore / confessore; ingannato / ingannatore)

4) Identità di gruppo e di classe, senso di appartenenza, emergere delle individualità

Codificazione di gesti, ruoli, abitudini, permanere di gerarchie, educabilità della persona, ricerca di spazi d'azione autonomi, coraggiosi, dimostrazione di logiche più alte non integrate in modelli codificati (es. Cisti, Federigo), itinerari di formazione personale, poi sviluppati nella letteratura fino al romanzo di formazione

5) Cogliere le specificità del raccontare, narrare, narrarsi

Cosa significa narrare, che cos'è una storia, perché raccontarsi, quando, come, con chi?

Riflettiamo su trasmissioni di intrattenimento, serial televisivi, social network

Come nasce nel passato la rappresentazione degli eventi narrati oralmente, poi codificati in generi (storie universali di dei ed eroi, storie emblematiche a sfondo folklorico e a matrice antropologica, novelle verosimili, racconti esemplari, poi cicli narrativi in palinsesti, cornici

(es. Decameron), infine romanzi inseriti in cicli narrativi. Cosa significa inserire una narrazione in una logica di presentazione sistematica e raccordata. La letteratura come pratica socio-culturale e di consumo. Il ruolo dell'immaginario epocale.

Una catena delle narrazioni dilatate nel tempo e nello spazio. Narratori di primo, secondo, terzo livello. Schema narratologico del *Decameron*.

Il narrare e il sentir narrare come famiglia di situazioni in un'ottica per competenze.

Attualizzazione (ricontestualizzazione e decontestualizzazione) - Il sentir narrare, l'aver notizia, il riferire, fino al *discorso indiretto libero* di Verga.

Il problema del registro (formale / informale, dotto / popolare).

Lingua popolare e narratore dotto; come rendere gradevole una narrazione mal presentata (non tutti raccontano bene), la rendiamo letteraria. L'importanza di inserire le storie in un gruppo di ascoltatori.

- Narrare per stupire, narrare per divertire, narrare per far riflettere
- I tempi del narrare (Momento dell'avvenimento (storia) e momento dell'enunciazione (racconto).
- Narrare a distanza di tempo. Perché?
- Narrare e ricordare. Richiamare, istruire, educare, incuriosire, **tematizzare** attraverso le narrazioni.
 - La narrazione come **mediazione tra vissuti: racconto per farmi accettare e per parlare di me**
- Ruolo pubblico delle narrazioni, emblemi di vita in storie riconoscibili, originali, a lieto fine. Storie drammatiche. Le storie e la realtà vissuta: rapporti
- Narrazioni script, frame e schemi.
- Narrare e mettere in evidenza piani di comportamento